



Haute couture, si cambia a Parigi è la fine di un ciclo

dalla nostra inviata

SERENA TIBALDI

PARIGI

La tornata di presentazioni haute couture dedicate al prossimo autunno-inverno, appena conclusa a Parigi, è apparsa come la fine di un ciclo. A determinare l'atmosfera sono state le sfilate di Balenciaga e Chanel, visto che entrambe le maison nei giorni scorsi hanno chiuso un capitolo della loro storia. Da Balenciaga, dopo dieci anni, Demna saluta e se ne va: lunedì sarà a Milano, da Gucci. E il suo show è stato esattamente quel che ci si aspettava: una cavalcata attraverso le silhouettes e le costruzioni ideate in questi anni, indossate dai personaggi che più gli sono cari. A dominare è quel senso di quotidiano che lo stilista ha sempre cercato: i look sono mostrati "in purezza", senza trucchi, per sottolinearne la concretezza. Bustier costruiti solo di cuciture; completi maschili realizzati da una sartoria napoletana sul corpo di un body-builder; cappotti scolpiti, abiti da ballo nel tessuto più leggero che esista. Sfilano le sue muse: Isabelle Huppert, Kim Kardashian, Naomi Campbell. Tra il pubblico, la neo-signora Bezos Lauren Sanchez e Pierpaolo Piccioli, successore e amico di Demna.

L'elenco dei nomi di tutti i suoi collaboratori accompagna i look in passerella; chiude *No ordinary love* di Sade. «È la canzone della mia vita. La dovevo a Balenciaga», dice Demna. E a chi gli chiede cos'ha imparato in questi dieci anni, spiega: «I codici di Balenciaga, per quanto unici, non sono proporzionati all'enormità che è oggi il marchio. Perciò li ho

dovuti innestare con il mio linguaggio. Ma ho capito di non poter rimanere ingabbiato in questo mondo, meraviglioso ma claustrofobico. Come gli chef, ho bisogno di tanti ingredienti che ci sono dove andrò».

Con questo show, Chanel chiude il periodo di interregno senza un creativo: da ottobre tocca a Matthieu Blazy. Ma la presenza del francese già si nota, fosse anche solo indirettamente: ne risulta un immaginario del marchio più contemporaneo ed efficace. Prova ne sono i molti tweed in passerella, corposi e preziosi, fatti d'oro e di spighe; i tailleur bouclé ripensati in decine di modi, dalle giacche trasformate in fourreau alle versioni "scomposte" in più pezzi; gli abiti di satin bianco e nero. Tutte le modelle, sposa compresa, indossano stivali da pesca: camminano rapide e sicure, amplificando l'idea del cambio di passo.

Subito prima di presentare la sua collezione, Giambattista Valli è stato insignito dalla ministra della cultura francese Rachida Dati del titolo di Officier d'Ordre des Arts et des Lettres. Nel suo discorso la ministra ha reso omaggio alla capacità del couturier di creare abiti in cui le donne si sentano belle, esaltando così la loro dignità. «È una questione di libertà», ha commentato lo stilista tra le sue creazioni oggettivamente da sogno. «Non vedo perché la femminilità odierna non possa essere anche romantica e delicata. Offrire alle donne capi in cui essere chi vogliono è un segno di rispetto». Più che la chiusura di un'epoca, è il





coronamento del lavoro di anni.

A tenere alta la bandiera della creatività sfrenata è il gruppo OtB di Renzo Rosso con Viktor&Rolf. Il duo si è ispirato alle piume. Ne hanno realizzate oltre 10mila di tessuto, usandole per imbottire vestiti e *opera coat*. Ma in passerella hanno mandato anche la versione "svuotata" dei look, per dimostrare quanto il volume cambi tutto.

Infine, il debutto di Glenn Martens da Maison Margiela con la linea Artisanal. Arrivare dopo John Galiano non è facile: ma Martens, che già disegna Diesel, è un fuoriclasse. Il creativo attinge dalla mistica del fondatore belga e la fa propria. L'anonimato come estetica, con il volto dei modelli coperto da maschere. La ricontestualizzazione degli oggetti, dai fogli di acetato che compongono gli abiti da sera agli arazzi applicati sui capi come una patina invecchiata. Le lunghe silhouette distorte a colpi di corsetti. Bravo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio a Balenciaga di Demna in arrivo lunedì da Gucci Chanel è già nell'era di Blazy



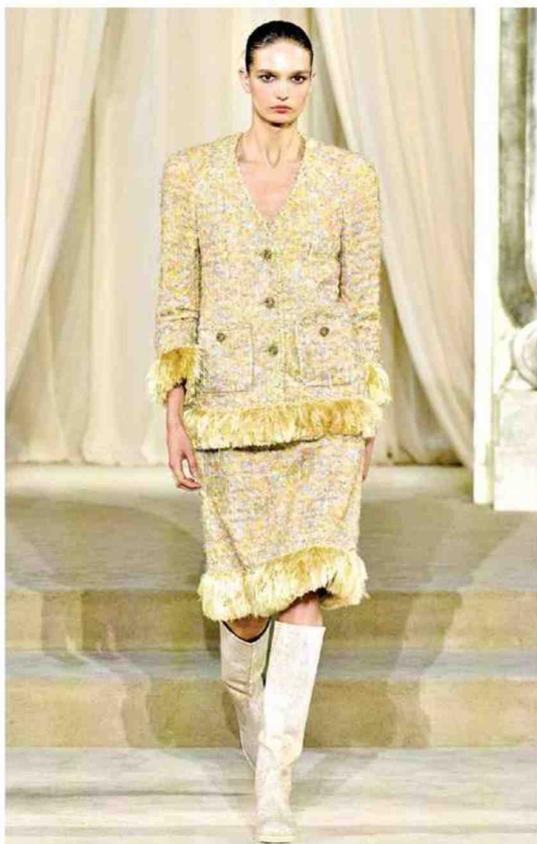
⬆ Romantic, Giambattista Valli



⬆ Volti coperti per Maison Margiela



► 11 juillet 2025

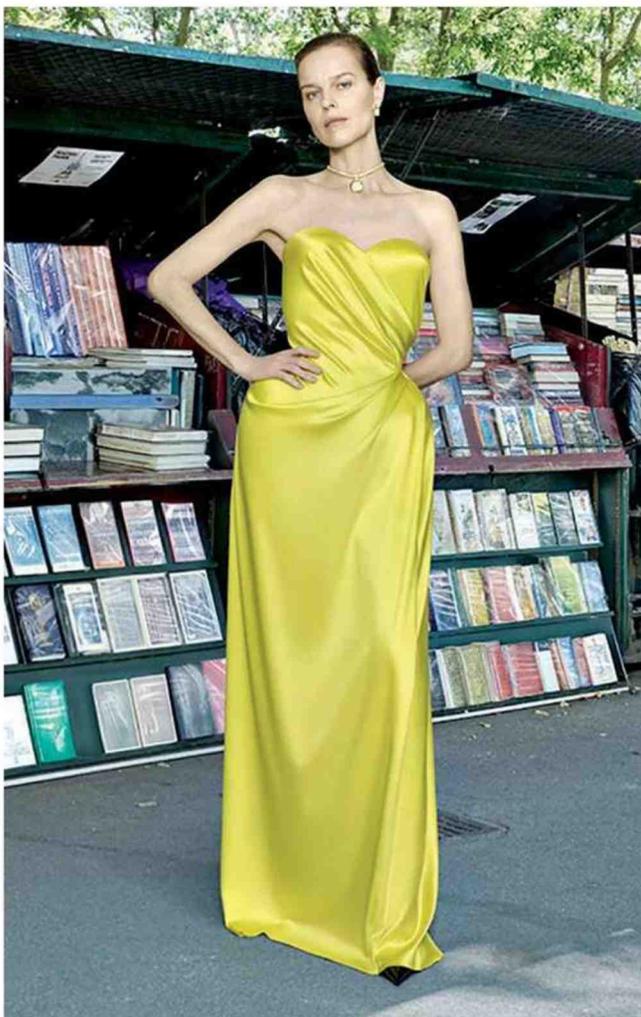


➔ Abito da star e, sullo sfondo, le strade di Parigi
Eva Herzigova interpreta così Balenciaga secondo Demna al suo ultimo show per la maison



➔ I volumi esasperati di Viktor&Rolf





● In attesa di Blazy, Chanel si concentra sui simboli della maison come i tweed e i tailleur bouclé ripensati in ogni foggia

